

Questi ultimi mesi

Sono trascorsi otto mesi dalla missione in Guinea-Bissau di febbraio, e proprio al report di quella esperienza (vedi allegato) ci agganciamo per relazionare gli sviluppi successivi dell'avventura che ci vede coinvolti.

Avevamo descritto come a Cumura avessimo preso atto dello stato di fatiscenza della fossa settica della fontana dell'acqua nel centro del villaggio. Con padre Ernesto e con Augusto Cò, nostro referente per il villaggio, avevamo concordato con gli "anziani" che, a fronte di un impegno degli abitanti a mantenere pulita la fontana, avremmo provveduto alla sostituzione della fossa. Avevamo anche stabilito che nell'anno successivo avremmo portato, sempre con il contributo di tutti, le tubature dell'acqua anche alle altre estremità del villaggio. I lavori sono stati eseguiti, con i mezzi della Missione Francescana e sotto la direzione di padre Piergianni, e oggi la fontana e l'area circostante sono perfettamente igieniche.



Inizio lavori

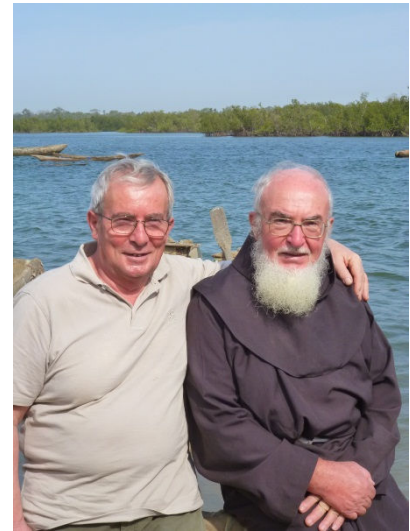


fine lavori

In questi ultimi mesi a Cumura si sono verificate novità nella Comunità Francescana che da sempre ci accoglie. I superiori hanno disposto il trasferimento ad altre missioni di **Padre Ernesto** (da 26 anni a Cumura) e di **Padre Piergianni** ai quali vanno il nostro affetto, la nostra gratitudine e i migliori auguri.



Padre Ernesto



Padre Piergianni con il fratello

Il dottore portoghese, il francescano Padre Victor, responsabile del Lebbrosario e dell'Ospedale di Cumura è rientrato in patria. Padre Jeorge Falçao, rientrando da due anni di studi in Italia, sarà destinato ad un'altra missione. Restano a Cumura Frate Memo, padre Casal Martin, un padre guineano e padre Gianfranco, il giovane (50 anni) col quale ci relazioneremo per il proseguo dei lavori e per i futuri progetti sul villaggio.



Padre Gianfranco, il giovane

Dell'Ospedale di Bòr avevamo descritto lo stato della strutture, l'ordine, la pulizia, la accresciuta professionalità del personale etc.etc. Avevamo analizzato anche il problema dei medici dopo che il dott. Bidonga il pediatra e il dott. Assayemo avevano dato le dimissioni per altri incarichi. Oltre ai medici guineani (con lauree leggere in Russia o Brasile, se non in Guinea-Bissau)

avevamo in effetti l'eccellenza del dott. Dionisio Cumba laureato in chirurgia pediatrica a Padova, ma mancava una Direzione Sanitaria che sapesse gestire la complessità dell'aspetto ospedaliero.

Il Vescovo aveva identificato nel **dott. Elisio De Carvalho** la persona che poteva ricoprire con competenza il ruolo. Nel precedente report riportavo i progressi che aveva ottenuto. Purtroppo il dott. Elisio è mancato nel mese di maggio colpito da una grave crisi cardiaca.

Le missioni chirurgiche e pediatriche di Brescia e di Padova si sono succedute con successo per la primavera e l'estate, così come la presenza di infermiere professionali che hanno continuato ad affinare le competenze di tutto il personale paramedico.

Fortunatamente la Giuse De Girolamo, collaboratrice del Vescovo, ha sollecitato un medico ospedaliero di Foggia alle soglie della pensione, il **dott. Antonio Scopelliti** a collaborare con il nostro Ospedale. Scopelliti, un veterano di missioni mediche in Africa, ha accettato con piena disponibilità: è rimasto a Bòr giugno e luglio, è rientrato per terminare il suo impegno in Italia, e da novembre si tratterrà per sei mesi in Guinea-Bissau per ricoprire pro tempore il ruolo di Direttore Sanitario. In Guinea è presente anche la pediatra **dott.sa Pina**, moglie del prof. Zanon primario della Chirurgia Pediatrica di Padova. Ospite della Curia collabora con tutte le realtà sanitarie della Diocesi. Anche questa dott.sa, in pensione e di grande competenza e esperienza in Africa, ha dato piena disponibilità al nostro Ospedale e anche lei si tratterrà per almeno sei mesi.

A fine giugno l'Amministratore Fernando Correia, rientrato in Italia dove ha la famiglia, ha presentato le sue dimissioni per motivi personali.

Fernando Correia era stato identificato da padre Battisti come suo uomo di fiducia è stato il primo amministratore della Clinica. Con lui abbiamo fatto un lungo cammino, la Clinica è diventata un Ospedale, sapeva rapportarsi con le autorità e sapeva relazionarsi con la UE con la quale abbiamo in corso un importante progetto che ci vede attori. Aveva anche limiti nei rapporti con le persone, tuttavia in tutti questi anni è stato il nostro interlocutore principale e in Italia era nostro vanto presentarlo come la realizzazione del sogno di padre Battisti. Nel tempo aveva ottenuto la piena fiducia del Vescovo mons. Camnate e anche della sig. Giuse. Purtroppo è decisamente più facile costruire con dei mattoni che con degli uomini. Abbiamo sofferto con ansia e delusione la fine di questo rapporto.

Il Vescovo mons. Camnate si è mosso in questa circostanza con saggezza e determinazione. Oltre a costituire la già citata Commissione economica finanziaria ha anche identificato un nuovo Amministratore che già dai primi di

luglio ha iniziato a prendere confidenza con l'Ospedale Pediatrico di Bòr. La scelta è caduta sulla sig.ra Isabel Evangelista **Sanha**, per tutti **Belita**. La descrizione che ci viene fornita da Adriano è quella di una persona molto determinata, estremamente seria e professionale, appartenente ad una famiglia cattolica conosciuta e stimata. Ha già diretto per qualche anno l'Ospedale Madrugada di Bissau (Ospedale che rientra nella Sanita della Chiesa cattolica e finanziato da un gruppo di Verona), attualmente ricopriva a tempo indeterminato un incarico importante e ben remunerato presso le Nazioni Unite. Su sollecitazione del Vescovo ha rinunciato al posto sicuro per mettersi dai primi di luglio al servizio dell'Ospedale di Bòr. Belita in questi mesi ha progressivamente preso conoscenza della realtà e delle problematiche e, supportata sempre dal Vescovo e coadiuvata attivamente dalla Giuse e da Adriano, ha incominciato a intraprendere una serie di iniziative iniziando un nuovo corso nella gestione dell'Ospedale. Sono stati rivisti e regolarizzati tutti i contratti del personale e dei medici, tutti i benefits dei dipendenti, analizzati i consumi di gasolio per i generatori e per i mezzi, etc. etc. Dai primi report sembrerebbe che l'attento e oculato controllo di gestione coniugato a certe scelte stiano manifestando risultati molto soddisfacenti anche sui dati della gestione amministrativa e contabile.



Dott. Dioniso, Belita, Adriano

Fondamentale è il supporto dato da Adriano sia in competenza gestionale e che nel risolvere in modo magistrale ogni tipo di problema dal più banale al più tecnologicamente complesso. Adriano ha trascorso in Italia il mese di agosto per motivi familiari, ma, come ha potuto, è volato a Bòr per mettrsi a completa disposizione. Dopo tantissimi anni di scorribande in Africa presso missioni o realtà sanitarie Adriano sostiene che, per la prima volta, la sfida così avvincente dell'Ospedale lo ha intrappolato come un innamorato con una piena disponibilità. Si fermerà quanto meno fino a giugno del prossimo anno. E' il referente delle nostre quattro Onlus italiane e, insieme con la Giuse, ci

relaziona costantemente sull'andamento della gestione e e su ogni problematica.

Oggi il dott. Dionisio Cumbà, chirurgo pediatrico, è l'autorità medica professionalmente più autorevole. Svolge una enorme mole di lavoro e predispone il ricevimento delle varie missioni chirurgiche che si avvicendano in Ospedale sia da Brescia e Padova, sia dal Portogallo e che sono continuate anche questo autunno. Due missioni di Padova in ottobre e i bresciani scenderanno a fine novembre.

Alla fine del mese di agosto Dionisio si è sposato a Dolo con Laura una infermiera specializzata, hanno Marco un bambino di circa due anni. Laura lavora al pronto soccorso da 14 anni. Questa nuova situazione ci impegna a trovare soluzioni abitative dignitose in Guinea-Bissau per questa copia in modo da garantire un equilibrio alla famiglia e al contempo confermare Dionisio nella sua adesione all'Ospedale Pediatrico di Bòr.



Laura, Marco e Dionisio

La situazione politica in Guinea-Bissau è complessa. L'attuale governo non è quello uscito dalle elezioni, ma il frutto di un compromesso con i militari che di fatto sono i padroni della paese. Questo soluzione, guidata anche dal Vescovo, ha quanto meno evitato un sicuro spargimento di sangue e disastri su una popolazione già lacerata dalla povertà e dalla crisi internazionale. Gli stessi militari sono tuttavia a loro volta strumenti dei grandi e potentissimi cartelli di narcotraffico del centro sud america e delle mafie occidentali. La Guinea-Bissau è lo snodo più importante del traffico internazionale di droga. In questa situazione la Comunità internazionale e in particolare la Unione Europea si muovono con i piedi di piombo. Da una parte temporeggiano per poter

individuare una soluzione che non sconvolga i precari equilibri dell'Africa subsahariana, dall'altro non intrattengono relazioni ufficiali con il governo in carica per non diventarne complici. Così i progetti di solidarietà delle organizzazioni umanitarie internazionali sono rallentati e indirizzati solo a realtà sanitarie o di sviluppo come quelle della Chiesa, ritenuta affidabile. In questa cornice, che richiede grande cautela, anche il progetto della UE che ci vede coinvolti (vedi report febbraio) va avanti ugualmente con grande determinazione. Nel paese sta scarseggiando di tutto e in particolare i farmaci.

In ottobre è stato allestito a Brescia un container con materiale ospedaliero e chirurgico, un nuovo generatore in sostituzione di quello bruciato, un fuoristrada e attrezzature di ogni genere. Tra qualche giorno partirà anche un container da Rho stipato di medicinali per il prossimo anno, più di 20 mq., acquistati da Progetto Anna e da noi. Sullo stesso container caricheremo 12 grosse batterie da noi acquistate per l'inverter dell'impianto fotovoltaico.

Il laboratorio d'analisi è sempre più efficiente e sarà ulteriormente arricchito dall'attrezzatura di un medico portoghese in pensione che si è impegnato a fare formazione insieme con Osvaldo il tecnico di laboratorio che già a febbraio e marzo aveva contribuito a un salto di qualità delle analisi.

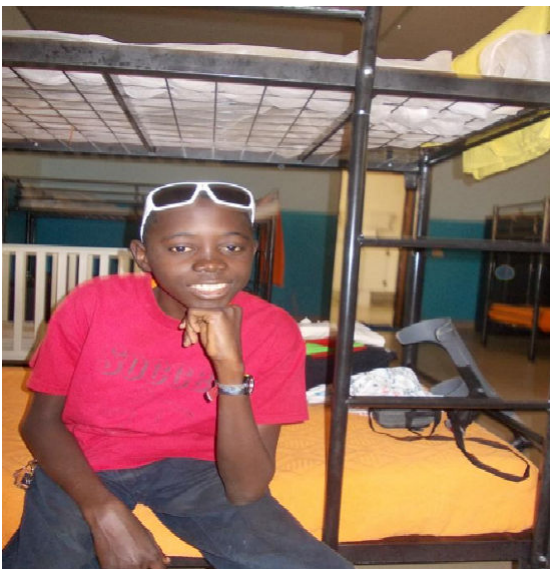
In marzo come Vigevano-Prabis abbiamo sovvenzionato il trasferimento di **Aliu**, il ragazzino da tutti coccolato affetto da una grave leucemia (vedi report), presso l'Ospedale di Porto in Portogallo. La decisione è stata presa sulla base di una pur piccola speranza di salvarlo avanzata da Dionisio. Purtroppo Aliu non ce la fatta ed è mancato improvvisamente senza i genitori, assistito solo da dei parenti.

Quintino, il ragazzino storpio affetto dai postumi di una grave osteomielioma, era arrivato in Italia a metà dicembre dell'anno scorso ospite di una famiglia di Peschiera Borromeo. L'Istituto Clinico Humanitas si era formalmente impegnato a prenderlo in carico per identificare quale potessero essere le cure o gli interventi più opportuni. Purtroppo in tre mesi, quelli del permesso di soggiorno, l'Humanitas lo ha sottoposto solo a tre esami senza una diagnosi alla fine esaustiva e senza un piano di cure preciso. E' stata per tutti una grandissima delusione. Quintino è stato costretto a rientrare tristemente in Guinea-Bissau. Abbiamo vissuto la cosa un pò come una sconfitta.



Quintino sorride, ma lasciare la famiglia e noi

A Bòr Quintino è ospite del Bambaran, una splendida struttura che accoglie i bambini orfani, abbandonati o tolti per vari motivi alle famiglie assistiti da personale qualificato. Quintino è lo spirito allegro della casa. Come è rientrato dall'Italia abbiamo subito provveduto perchè fosse seguito quotidianamente da un insegnante che lo preparasse per la scuola. Ha studiato e si è applicato e così in settembre è stato ammesso alla seconda classe nelle scuole di Cumura. E' seguito personalmente dalla Giuse. Sembra che si stia impegnando seriamente: vuole diventare medico. Ci siamo impegnati a coprire i costi della sua istruzione.



è un ganzetto, ma sogna di tornare in Italia

In **Italia** la vita dell'Associazione in questi mesi è stata attiva sia nel presidiare e indirizzare gli avvenimenti africani, sia nella realizzazioni di nuove iniziative di comunicazione e di raccolta fondi. In maggio, con il grande impegno di tutti i membri del consiglio, è stata organizzata una splendida camminata in

campagna: *"Camminado insieme per i bambini della Guinea-Bissau"*. Molti sono stati gli sponsor e gli enti coinvolti. Si è svolta dalla frazione Fogliano sino al centro di Mortara dove, con la presenza di Sindaco e Assessore Provinciale al volontariato, si è conclusa con una simpatica risottata. E' stata una splendida iniziativa nata da una idea di Aldo Stangalini, nostro consigliere di Mortara. E' già stato programmato di ripeterla con obiettivi ancora più ambiziosi.

Sempre in maggio si è tenuta la tradizionale gara di golf che quest'anno finalmente ha avuto il supporto di una splendida giornata e la presenza di un numeroso pubblico.



La partenza della camminata



Alcuni soci impegnati al golf

Durante la primavera abbiamo partecipato al Tavolo Provinciale della Cooperazione Internazionale. E' stata una esperienza importante che ci ha fatto scoprire le Associazioni che operano in provincia e che ci ha aperto la mente nella validità di mettere in rete tutte le esperienze per un arricchimento comune. Abbiamo partecipato insieme ad altre associazioni alla stesura di un progetto regionale con finalità di formazione alla cooperazione sia all'interno delle associazioni stesse, sia nel mondo della scuola. Il progetto è stato approvato e di conseguenza nel 2013 diventerà operativo. Abbiamo anche partecipato in giugno con un nostro stand alla Settimana della Cooperazione Internazionale che si è svolta a Pavia e con la partecipazione di Università, Policlinico e Provincia. Aldo Stangalini nei tre mesi estivi ha partecipato con il nostro gazebo alle notti bianche di Mortara facendo comunicazione e raccogliendo fondi. L'autunno ci ha visti impegnati a concretizzare gli eventi di novembre e dicembre e a progettare un 2013 sempre più entusiasticamente incisivo.